

*5.*

*Il fenomeno scandinavo*

Dopo un pomeriggio passato a capire come discutere e ottenere i propri diritti, la prima giornata di conferenza si è conclusa con l'analisi del fenomeno scandinavo. Serie prodotte in paesi come Svezia e Danimarca, che contano meno di 15 milioni di abitanti in tutto, e che vengono adattate e comprate in tutto il mondo.

La domanda che aleggiava tra il pubblico era: dov'è il trucco?

La risposta sarebbe potuta essere: siamo più bravi degli altri. E invece gli sceneggiatori e i responsabili dei broadcaster scandinavi non hanno dato il minimo segno di presunzione, analizzando l'origine del proprio successo in modo analitico.

Katrine Vogelsang, direttore della fiction per TV2 Danimarca, ha spiegato come i broadcaster scandinavi abbiano dovuto affrontare una drammatica emorragia di pubblico intorno all'inizio del nuovo millennio. Danesi e svedesi non guardavano più la TV e in paesi in cui meno di due milioni di spettatori rappresentano un successo straordinario, la fuga dell'audience rappresentava un problema che metteva a rischio la stessa sopravvivenza dei broadcaster.

Il problema è stato affrontato con due decisioni, una politica, l'altra strategica. I vertici dei broadcaster pubblici hanno deciso di puntare su prodotti di fiction nazionali e – in modo lungimirante – si sono chiesti che cosa piacesse al pubblico che stava scappando. La risposta era stata abbastanza semplice: le serie americane.

A questo punto, coraggiosamente, gli sceneggiatori danesi e svedesi sono stati invitati a pensare, ideare e scrivere prodotti che fossero fortemente connotati dal punto di vista locale, ma che facessero riferimento per struttura drammaturgica e temi ai prodotti di successo statunitensi.

Nell'arco di alcuni anni la libertà concessa agli sceneggiatori scandinavi ha prodotto Bron (The Bridge), Forbrydelsen (The Killing), Akta Manniskor (Real humans).

Paradossalmente, la preoccupazione di Katrine Vogelsang in questo momento è legata proprio all'altissimo livello delle produzioni danesi e svedesi: il pubblico si è abituato ad un alto livello di qualità e il direttore della fiction danese aspetta con apprensione il momento in cui produrrà un “fiasco” (testuale, nella conversazione avuta a margine dell'incontro).